

“Ineffabile Incanto”, le nuove opere della letteratura arbëresh e la lezione magistrale del professore Fortino

MONTECILFONE. *Ineffabile incanto, raccolta di rime in lingua italiana ed arbëreshë, di Matteo Luciano De Gregorio, è stata presentata venerdì 27 novembre a Montecilfone nella sala consiliare del municipio dal professore Italo Costante Fortino, direttore del Dipartimento di linguistica dell’ Orientale di Napoli e dalle operatrici dello sportello linguistico di Montecilfone, Ester d Di Rosa e Pinuccia Campofredano, coordinate dalla dottoressa Angela Carafa.*

Un lavoro interessante che evidenzia la maturazione poetica dello scrittore che in quest’ultimo lavoro ha toccato il tema dell’amore in tutti i suoi aspetti aggiungendo un ulteriore tassello alla produzione arbëreshë del Molise. “Fin quando avremo scrittori che scrivono poesie o prose nella nostra lingua arbëreshë, potremo stare tranquilli che la cultura della nostra gente vivrà, perché ha una forza interna che le garantisce vita e speranza”. Ne è convinto il professore Fortino che nell’analisi del testo ha tracciato una sintesi della letteratura arbëreshë contemporanea, citando i maggiori poeti che andarono a formare una schiera consistente di poeti che di volta in volta elevano l’arte della poesia risvegliando la coscienza degli abitanti delle diverse comunità di possedere, ancora oggi, una cultura robusta che vale la pena di sviluppare e conoscere perché essa è fonte di ricchezza letteraria, linguistica, antropologica e religiosa. “In questi giorni di soggiorno a Montecilfone- in occasione del corso di aggiornamento per gli sportellisti linguistici-, con sorpresa e piacere ho letto la raccolta di poesie di Matteo De Gregorio. Conosciamo l’autore per le poesie toccanti della Raccolta Kuitime-Ricordi, del 2008; ora con queste nuove poesie ci conferma la vena poetica accattivante e ricca di sentimenti umani” –prosegue il professore che delinea nel suo saggio di presentazione il percorso umano e poetico dell’autore, inframmezzando l’esposizione in lingua con la lettura di alcuni brani della raccolta da parte delle operatrici dello sportello che hanno curato alcuni testi in lingua. All’incontro ha partecipato il sindaco Franco Pallotta che ha pronunciato parole di elogio evidenziando il forte sentimento d’amore per il poeta con la sua terra natia. E quest’ultimo, fortemente emozionato ha voluto chiudere l’incontro declamando un’ ultima poesia inedita dedicata a Montecilfone, l’amato paese delle origini. Tra il pubblico che ha preso parte alla lezione la professoressa Fernanda Pugliese, lo storico professore Mario Moccia e il parroco monsignor Franco Pezzotta. Il sacerdote ha evidenziato la forte componente spirituale che ha ispirato il poeta.

